

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1990*

## **RIFONDARE LA CULTURA DELLA VITA**

Udine (Cattedrale): 25 dicembre 1990



Mi son chiesto in questi giorni scorsi davanti a Dio di quale messaggio Egli vuole che io sia banditore in questa chiesa in questo Natale.

Lo colgo dal prologo dell'evangelista Giovanni che abbiamo letto nel S. Vangelo: "In Lui era la vita... e la vita era la luce degli uomini".

### ***Il punto più acuto della crisi in Friuli.***

Guardando questi ultimi tempi, tutti siamo stati colpiti dai gravi fenomeni di disaffezione alla vita, in particolare da morti violente per suicidio.

Provo sentimenti di profonda pietà per le giovani vite stroncate e per le loro famiglie, ma anche un senso di grave responsabilità che mi spinge a parlare.

In questo nostro Friuli bisogna rifondare la cultura della vita. Vive una stagione della storia in cui sono messi in discussione, non solo problemi gravi economici, politici, ma i fondamenti stessi sui quali è costruita la nostra civiltà.

Erano ritenuti fondamenti intoccabili, anche nei periodi di più acute crisi.

Si discute in questi giorni dei tempi duri, difficili del dopo- guerra. Era fortissimo lo scontro ideologico, erano gravemente minacciati i confini, la libertà del Friuli. Eppure i fondamenti erano tenuti saldi da un soprassalto di umanità.

Oggi le radici stesse della civiltà sono messe a nudo: vale a dire l'atteggiamento di fronte al vivere e al morire. Sono il punto più acuto della crisi. Nascere e morire hanno perso la dimensione del mistero. Sono ritenuti "dominio assoluto dell'uomo", non più di Dio. L'uomo li può fare; li può disfare. La vita umana si può produrre, si può manipolare.

Assistiamo a questo strano fenomeno: è aumentato giustamente il rispetto, la preoccupazione, la tutela di ogni forma di vita Nell' ecosistema del nostro pianeta terra. Ma si è attutito il rispetto, la stima, la difesa della vita umana in tutte le sue fasi, dal concepimento alla fase terminale. Osserviamo il rifiuto della vita (denatalità), la facilità con cui si distrugge la vita (aborto), la difficoltà di dare un senso alla vita (droga, alcoolismo, suicidio).

I cristiani e gli uomini di buona volontà si trovano di fronte alla più grossa sfida etica del nostro tempo. Sono chiamati a rievangelizzare la vita per rifondare in Friuli la cultura della vita. Penso al tempo del post-terremoto in cui c'è stata una forte mobilitazione per salvare a tutti i costi il valore della vita.

È questo il messaggio che Dio vuole sia annunciato a Natale! Quel bambino è venuto a rivelare il valore e il senso della vita umana.

### ***Cristo ci ha rivelato il valore della vita.***

"In lui c'era la vita" afferma il prologo di Giovanni. Il Verbo, che possedeva la vita divina dall'eternità, è venuto ad assumere la vita umana nel tempo. All'inizio, colla creazione, l'uomo è stato "fatto a immagine e somiglianza di Dio". A Natale, coll'incarnazione, Dio si è "fatto a immagine e somiglianza dell'uomo.

Così ha dato alla vita umana una dignità, un valore altissimo! L'ha resa partecipe della vita divina: "Riconosci cristiano, la tua dignità" (S.Leone Magno).

Come deve essere grande, nobile, altissima la vita umana se Dio ha sentito la voglia, la nostalgia di venire a viverla per caricarla di eternità.

E così ci ha rivelato il valore della vita umana: che la vita viene da Dio, è collaborazione con Dio creatore; che la vita ha un valore inestimabile, perchè è vita eterna; che la vita è un valore inviolabile: non ce la siamo data noi, non ce la conserviamo da noi, non la possiamo togliere nè a noi, nè agli altri. La vita umana è proprietà di Dio, non ne siamo i padroni assoluti, ma soltanto gli amministratori. Ci è data da Dio come dono, come compito. È realtà preziosa da custodire e da fruttificare.

## ***Cristo ci ha rivelato il senso della vita.***

"È la vita era luce degli uomini", aggiunge S. Giovanni.

La luce del Verbo incarnato è venuta a rivelarci non solo il valore, ma anche il senso della vita umana.

Un giovane nel Vangelo si è presentato a Cristo e gli ha chiesto: "Maestro cosa posso fare per avere la vita?...". Se un giovane incontrasse oggi il Signore gli porrebbe quest'altra domanda: "Maestro cosa posso fare per dare un senso alla mia vita?".

Al tempo di Freud si parlava di frustrazione sessuale, oggi si parla piuttosto di frustrazione esistenziale.

I giovani più che alla ricerca del sesso, sono alla ricerca di senso: soffrono la sofferenza di una vita senza senso.

I due giovani alto-adesini che hanno dato inizio ad una terribile catena di suicidi in auto, usciti da una discoteca, hanno lasciato scritto sul cruscotto della macchina: "Liberi finalmente dalla fatica di vivere".

Soddisfatti i bisogni primari, nella società del benessere, gridano, urlano dentro gli eterni interrogativi del cuore umano: "Chi sono io? Da dove vengo? Dove sto andando?".

Senza risposte a questi interrogativi si fa fatica a vivere!

Scienza e filosofia, nonostante i grandi progressi tecnici, restano mute e imbarazzate! L'occhio umano ha sfondato tante barriere in alto verso il cosmo, in basso verso l'atomo, ma è diventato opaco di fronte al pianeta uomo. A che giova scoprire supernovae, sondare buchi neri, se si ignora il mistero, la verità, il problema dell'uomo?

## ***Rompere i sigilli del Vangelo.***

"Solamente nel Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo" (Gv 22): "In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini".

Il Vangelo è pieno di luminose risposte: lì Cristo ci rivela il valore e il senso della vita. Non deve restare un libro sigillato. Bisogna rompere i sigilli. Vorrei trasportare il Vangelo dall'ambone alla porta della cattedrale, affinché la Parola di Dio esca di chiesa

e corra per portare luce in tutti i cuori che sono alla ricerca di luce.

Vorrei consegnarlo ai genitori, agli educatori, agli adulti perchè vi facciate banditori in Friuli "della cultura della vita", perchè nasca come in passato la gioia, la voglia di vivere e di dare la vita. Ecco il messaggio di Natale!

Annunciate i valori cristiani del nascere, del vivere e del morire, per salvare in Friuli le radici della nostra civiltà.